

Sirti blocca gli esuberanti: «Ora linea condivisa»

► I sindacati incassano un primo stop ai licenziamenti

BORGO VALBELLUNA

Segnale positivo per la decina di lavoratori della Sirti di Lentiai e di tutti i dipendenti dell'azienda che rischiavano il loro posto di lavoro a seguito dell'annunciata riorganizzazione. Ieri, all'Assolombarda a Milano, dopo un confronto tra sindacati e azienda, la Sirti ha confermato la volontà di azzerare i licenziamenti utilizzando diversi strumenti alternativi. «Un risultato positivo, frutto della mobilitazione di massa, che al momento non azzererà gli 833 esuberanti, ma che avvia un processo di gestione conservativa mirato all'obiettivo esuberanti zero, che l'azienda ha espressamente condiviso», affermano al termine della giornata la Cgil, la Cisl e la Uilm. Gli strumenti alternativi ai licenziamenti sono chiari. In primo luogo si cercherà di favorire la fuoriuscita dei lavoratori prossimi alla pensione (su base volontaria e incentivata), secondariamente si utilizzeranno gli ammortizzatori sociali

conservativi. Partiranno poi dei percorsi formativi per la riconversione professionale interna e si sosterranno economicamente quei lavoratori che decidono di uscire per intraprendere nuove attività auto-imprenditoriali. La delegazione sindacale, pur apprezzando l'apertura dell'azienda, ha sottolineato come al momento il numero degli esuberanti è rimasto pressoché invariato e ha chiesto che il cosiddetto "piano sociale" sia strutturato su base triennale, con verifiche annuali circa la capienza delle persone che saranno impattate dagli ammortizzatori sociali. «La richiesta di riduzione del costo del lavoro, proposta da Sirti, è stata valutata impraticabile; per contro, abbiamo proposto di discutere l'organizzazione del lavoro in ogni reparto-territorio, convinti che vi siano margini per il recupero di inefficienze ivi presenti - aggiungono i sindacati - è necessario ridurre le attività affidate al sub-appalto e, per questo, abbiamo chiesto che Sirti esponga le attività (dirette e in sub appalto) attualmente attive in ogni reparto-territorio, così da misurarne l'effettiva riduzione nei tre anni successivi».

Eleonora Scarton